Mercoledì 28 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 126

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24, per gli altri . . . » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La maestà regia in Italia

Allo sfregio contro la maestà regia, di cui jeri ebb'mo a far cenno dopo i telegrammi da Napoli, seguì unanime ovazione entusiastica della gente che affollavasi presso la porta dell'Arsenale a salutare i Reali in partenza per Palermo. Cosichè l'atto vituperevole di un tristo o di un pazzo, (probabilmente strumento ignobile di perfidia settaria) tornò un'altra volta a provare l'affetto degli Italiani pel Re e per la Dinastia che ci diede una Patria.

E riflettendo ora sull'affetto monarchico del vero Popolo, ci ritornano pur al pensiero riflessioni altre volte esternate riguardo il molto bene che all'Italia largisce la Dinastia, di confronto alle imperfezioni degli altri Poteri dello Stato.

Secondo fatti che ogni giorno più si susseguono, è nella nostra opinione che la Dinastia assai degnamente rappresenta, oltre le nobilissime sue tradizioni, la maestà della Nazione. Ed anche adesso al Re ed ai Principi, per atti molteplici, s'offrì occasione di contribuire a che il nuovo Regno ed il Popolo italiano fossero in grande considerazione tenuti, e per altri atti s'apprestano a procurarci nuovi segni di onoranza e simpatia.

Tali atti della Cronaca più recente sono la missione italiana col Duca di Genova alle feste di Madrid; il ricevimento dello Scià di Persia in Roma, a cui seguirà, fra giorni, altra missione a Londra per la incoronazione di Edoardo VII. E la cerimonia inaugurazione dell'Esposizione di Torino, cui partecipavano i Reali con tutti i Principi sabaudi; la visita del Re alla Gara centrale pel tiro a segno, e l'intervento dei Principi, in tutte le città dove risiedono, ad ogni commemorazione o festa patriottica, fanno comprendere come sia loro nobile ambizione inspirarsi, nella vita pubblica, al sentimento ch'è ora anima della Nazione.

E dopo Palermo, che per alcuni giorni chiama a sè l'attenzione, verranno altri segni del legame simpatico tra la Dinastia ed il Popolo italiano. Anzi, per essere più esatti, potremmo affermare come, cominciando dalla Regina Margherita e dai Reali e ricordando i Principi Sabaudi, in essi s'abbia il compendio di tutta la genialità e di tutte le virtù della gente italica.

Quindi ben a ragione, anche da questo estremo lembo s'innalzi il grido, che uscì l'altro jeri a Napoli da più migliaja di labbra: evviva il Re! evviva Casa di Savoja! evviva l'Italia! G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 27 — Presiede il vice-Presidente de Riseis* — Si doveva aprire la discussione sul disegno di legge per la spedizione in Cina, ma non essendo presente il relatore on. Marazzi, ammalato, nè l'on. Carmine che doveva sostituirlo, nè il Presidente della Giunta del Bilancio, si stabilisce di rimettere l'argomento ad altra seduta.

Si dovevano votare a scrutinio segreto tre disegni di legge, ma fatta la chiama, risulta che la Camera non è in numero.

Le feste di Palermo. - Le visite dei Reali.

Palermo 27. — Ieri nel pomeriggio i Sovrani visitarono il ricovero di mendicità, indi la Regina visitò l'istituto Maria Adelaide. Il Re visitò poi le navi *Sicilia, Varese, Agordat, Dandolo.*

I Sovrani, ovunque passarono, furono accolti da frenetici applausi.

Pure con l'intervento dei Sovrani, ricevuti ed ossequiati dai ministri Zanardelli, Baccelli, Nasi, dai sottosegretari, dalla rappresentanza del Senato on. Saracco, Taverna e *di Prampero*, di quella della Camera, autorità, etc. si inaugurò l'Esposizione.

I Sovrani furono calorosamente applauditi.

Furono pronunciati eloquenti discorsi.

Dopo la visita all'Esposizione, i Sovrani fecero ritorno alla Reggia fra entusiastiche dimostrazioni.

Le navi inglesi.

Nel pomeriggio, proveniente da Malta è giunta la squadra inglese composta delle navi *Andromeda, Canopus, Diana e Ramillies*, comandata dal contrammiraglio Burges Watson. La squadra si ancorò nella rade in linea dietro le navi italiane scambiando le salve d'uso col forte di Castellamare e colle navi della squadra italiana.

Burges scese a terra e si recò subito alla Reggia a ossequiare il Re in nome di Re Edoardo e della nazione inglese.

Echi dell'attentato di Napoli.

Congratulazione ai Reali.

Roma, 27. — La notizia dell'attentato, gonfiata dai giornali esteri, ha fatto pervenire al re molti telegrammi da parte di società, colonie e privati, che si congratulavano per lo scampato pericolo.

Anche l'Imperatore Guglielmo, appena saputa la notizia, inviò al Re un lungo dispaccio.

Le pietre scagliate contro il treno. Un corazziere ferito?

Il Guerriero, la prima volta, scagliò contro il treno un pezzo di tufo, della grossezza di un arancio. Il proiettile s'infranse contro lo stipite d'uno scompartimento di seconda classe.

La seconda scagliò una pietra, un po' più grossa, che mandò in frantumi il vetro d'uno sportello.

Pare che egli abbia accompagnato l'atto con queste parole:

— Stavolta lo colgo

Un testimone oculare, certo Raucci racconta che mentre il Guerriero tirava le pietre, gridava: Assassini, vigliacchi!

Secondo il *Mattino*, la seconda pietra colpì al viso un corazziere, che trovavasi seduto nella vettura. Il giornale aggiunge che il milite rimase leggermente ferito alla fronte.

Guerriero a Milano. - La premeditazione?

Il *Secolo XIX* ha da Milano:

Mi consta che il Guerriero l'anno scorso venne a Milano. Anzi nel mese di novembre fu arrestato come trasgressore alla sorveglianza. Diceva di volere attentare alla vita di un alto personaggio.

La smentita di un altro attentato.

Il *Paese*, giornale che esce a Napoli, pubblicò l'allarmante notizia che un individuo avrebbe alla stazione di Ceprano tirato un colpo di rivoltella contro il treno Reale.

In Prefettura la notizia è stata però recisamente smentita.

Dalla Martinica.

Le ultime notizie.

Porto Castries 27 — La *Soufrière* è meno attiva. In totale vi furono 1700 morti e 600 feriti fra cui molti mortalmente.

Fort de France 27 — La maggior parte dei rifugiati abbandonarono Fort de France per recarsi nelle località più a Sud. Gli abitanti credono sempre che Fort de France sia gravemente minacciata. Gli scienziati non sono d'accordo sulla questione della probabilità o no di una nuova eruzione.

Da Torino.

L'Esposizione dei fiori.

25 maggio. — *(v. f. p.)* — Nel giardino della Cittadella, coll'intervento del Duca d'Aosta e della Principessa Letizia s'inaugurò la 47.a Esposizione orticola e la fiera dei fiori, organizzate dalla Società *orto-agricola* del Piemonte.

Favorita da una bellissima giornata primaverile, cosa veramente straordinaria per questa gentile Esposizione, destinata ad inaugurarsi tutti gli anni sotto alla pioggia, essa ebbe molto concorso di pubblico elegante.

Ed il giardino colle sue aiuole leggiadramente disposte, fra le quali si aggiravano le signore in abiti chiari, mentre la musica municipale ci regalava soavissime note, presentava un aspetto gaio e animatissimo, costituendo un ideale ritrovo in mezzo ai fiori che esalavano delicati profumi.

Ci si può veramente compiacere della buona riuscita della Mostra e per numero di espositori e per varietà e bellezza delle piante e dei fiori. Tanto più con questa primavera così fredda e poco propizia alla fioritura, meritano maggior lode i bravi espositori. Ho notato, oltre alla bella Esposizione fuori concorso, del Cav. Radaelli, presidente della Società orto agricola, le stupende orchidee del signor Giuseppe Roda, i superbi palmizi del sig. Tione acquistati per il Castello di Stupinigi, le bellissime peonie in piena fioritura, i rododendri, le azalee ed il magnifico gruppo di piante a foglie variegate di Besson e figli. Infine una varietà multicolore di bellissime rose, di margherite bianche e gialle, di gerani, di vaniglia, di splendidi iris gialli ed in tutte le delicatissime gradazioni del violetto, di grossissimi e screziati garofani, ecc. ecc.

Completano questa simpatica Esposizione diverse mostre di tavolini e sedie da giardino, in paglia leggiera, eleganti e semplici ad un tempo, molti vasi, di svariate forme e colori, per le piante, attrezzi da giardino e spaziose, bellissime uccelliere.

Così il forestiero che viene, in questa settimana, a visitare l'Esposizione d'arte decorativa moderna che è ora, tranne l'Edifizio degli automobili, completamente finita, potrà anche passare qualche ora in questo geniale, poetico ritrovo, ove tanti fiori smagliano si disputano i primi premi.

Dal 29 maggio all'8 giugno avremo le corse di cavalli al galoppo, ed al 9 giugno incomincierà il concorso ippico internazionale.

E' dunque una serie ininterrotta di feste che accompagna, allietandola, la nostra Esposizione, e che incoraggierà certamente i forestieri ad affluire, numerosi, nella bella capitale del Piemonte.

QUESTIONI DI ATTUALITÀ

Un' «altra campana» sulla «guerra dei perfosfati.»

(Intervista d'un nostro redattore).

O giusto lei, che fu a Milano alla riunione dei produttori di perfosfati: come va dunque il Sindacato dei produttori di concimi?

— Eh, magari fosse stato costituto prima! . Sa che, ove si fosse continuato a quel modo che si andava, parecchie fabbriche avrebbero dovuto chiudere?...

La concorrenza, sta bene: ma si era giunti al punto da rimetterci di tasca ogni giorno.

— Sì: ma intanto, si mettono in guerra con la fabbrica di Portogruaro, solo perchè la è una cooperativa!.. E la concorrenza nascerà più feroce, dalla guerra.

— Questo sarà sempre un fatto limitato. Si figuri, i fabbricanti uniti in sindacato, trentacinque fabbriche, producono ogni anno quattro milioni di quintali. Cosa vuol che sieno gli ottantamila quintali prodotti dalla cooperativa, di fronte a quattro milioni?..

— O non raddoppieranno la produzione, ora?

— Sì, lo dicono: pensi però che se anche raddoppiano le *camere*, non vuol dire già raddoppiare la produzione. Per chi se ne intende, due *camere* non danno già un prodotto duplicato: ma la seconda produce un terzo circa meno dell'altra. Quindi, anzichè i centcessantamila quintali, ne avranno centotrenta circa: un prodotto che non arriva alla trentesima parte della produzione nostra.

— Ma la Cooperativa sarà sempre in grado di lottare a condizioni favorevoli. Già fu detto che venderà i suoi prodotti a lire 4.80 per quintale, come intendono di vender loro..

— E noi ribasseremo ancora: daremo i perfosfati in Friuli a 4 —, a 3 — lire il quintale, se occorrerà..

— E lo potrà fare anche la Cooperativa...

— No: qui sta l'errore di essa. Perchè, mentre le perdite nostre, limitate ad una parte soltanto della produzione, — al massimo, un quarto di essa — non sono insopportabili; potrebbero esserlo per la Cooperativa, che dovrebbe rimetterci su tutto intero il suo prodotto.

— Ma essa, venderà nelle altre provincie, dal momento che loro le faranno concorrenza in Friuli soltanto.

— E le spese di trasporto?.. Le nostre fabbriche sono sparse, in questa e quella provincia, dove c'era il bisogno: e il Sindacato può stabilire che la tal fabbrica faccia la concorrenza nella tal provincia, risparmiando così sui trasporti: mentre la fabbrica di Portogruaro non può mica girare e trapiantarsi dove le tornerebbe più vantaggioso.

— Non potevano andare d'accordo?

— Eh! bastava che la Cooperativa di Portogruaro si fosse impegnata ad aumentare la produzione...

— Ma questo le era impossibile. Avevano già speso circa settantamila lire per l'occorrente all'ampliamento.

— Lo so: ma io non le posso dir altro che questo: ciccome la produzione era esuberante, così dovevasi limitarla. E non fu possibile accordarci, su questo punto. Ormai, non c'è dunque da discorrere in proposito.

— Dunque, la sarà una cuccagna per i consumatori...

— E per le terre, che riceveranno materia fertilizzante in abbondanza...

— Grazie delle sue informazioni. Arrivederla.

Cronaca Provinciale

Venzone.

Un funerale in acqua.

Un'ora e cinque minuti in mezzo al Tagl.

Ci scrivano da Pioverno, 25 maggio:

Chi si fosse trovato, ieri mattina sulla riva sinistra del Tagliamento al passo della barca, sarebbe stato spettatore di un caso veramente compassionevole; e non avrebbe potuto far a meno di trattenersi dall'imprecare a quelli che sono causa dei casi lagrimevoli a cui vanno soggetti i disgraziati pioverensi per mancanza di cimitero.

Erano le otto e quaranta minuti. Spirava un venticello di tramontana che penetrava fin entro le ossa, quando da una stradicciuola di campagna, si vide sbucar fuori la croce seguita dal cappellano del paese con una numerosa fila di donne, che con la candela in mano, accompagnavano all'ultima dimora una loro cara compaesana, certa Maria fu Giacomo Bressan vedova ad Andrea Clopiz d'anni 64, morta dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, nella sera del 22.

Arrivati sul letto del fiume, oltre metà di quelle donne si fermò, con grande dispiacere di non poter dare alla loro compagna, causa il difficile passaggio, l'ultimo tributo di affetto coll'accompagnarla al cimitero, mentre le altre, una cinquantina, si avviarono alla barca. Quivi giunte deposta la bara entro la medesima, parte di esse si

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 45

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

«Ella si paragonava a quelle principesse dei racconti orientali, che si danno in premio al competitore il più pronto ad indovinare degli enigmi o delle sciarade, e lo prendono per marito, ancorchè non sia del tutto di loro gusto.

«Indubitatamente, la nostra principessa, vale a dire l'Addolorata, avrebbe certamente preferito veder Manuel uscir trionfatore.

«Ella lo amava certamente, ma il disgraziato era lontano, e non aveva potuto prevedere che un forestiero come Antonio Arregui, poco sensibile alle vaghe minaccie, potesse venir in Città... e la figlia obbediente si lasciò convincere e trascinare da don Elias, dal fabbricante, dalla sorte, dalla fatalità, provando più o meno dolore, non ogni specie di riserve mentali... la condizione di comportarsi più tardi la seconda delle circostanze.

«E non è forse così, che hanno proceduto, in tutti i tempi, tutte le donne create da Dio, prima di essere state rifatte e falsificate dai romanzieri e dai poeti? La nostra prima madre, non fece ella lo stesso, nel Paradiso terrestre, quando a detta della genesi...

Per fortuna, dei colpi battuti al portone di casa, risuonarono in quel momento. Dio solo sa quale lezione il giureconsulto stava per impartire — se quell'incidente opportuno, non fosse venuto ad interromperlo — a tutte le povere figlie d'Eva, comprese anche quelle di cui la storia ha celebrato la beltà.

— Ecco Pepito! sclamò la cugina del marchese. Egli ci recherà delle novità.

Il primo punto si trovò esatto, ma non così il secondo.

Pepito, rigido ed impettito per parer più alto di quel che l'aveva fatto madre natura, entrò infatti nel salotto, e salutò tutta l'adunanza, benchè egli non avesse avuto occhi che per la forestiera, simile alla farfalla la quale altro non vede se non la fiamma che l'attira....

Ma ahime! quanto a notizie, tutte quelle che ei recava, erano negative o dubbiose.

Ne risultava, in sostanza, che Manuel Venegas non aveva ancora fatto il suo ingresso in Città, e nessuno sapeva dove si trovasse; che don Trinidad Muley, stanco di correre attraverso i campi per cercarlo, ed obbligato ad alzarsi all'alba per la cerimonia dell'indomani (Messa grande, E posizione del Sacramento, Comunione generale), si era deciso a porsi a letto da ulcuni istanti fa; che l'abitazione di Antonio Arregui, posta in un'altro quartiere del palazzo, oggi deserto della famiglia Venegas, era chiusa come una tomba, mentre la casa disposta per ricevere il *Nino de la Bola*, aveva, al contrario, tutte le finestre illuminate, come se qualche morto vi fosse deposto in una cappella ardente; che tutti, persino le guardie notturne, uniche persone che si incontrassero a quell'ora per le strade, temevano lo scoppio di un grave fatto per l'indomani sera.

La processione annuale del Bambino Gesù, il vero *Nino de la Bola* — non poteva difatti, mancar di riunire i tre principali personaggi del dramma.

Soledad pure vi si recherebbe, in riguardo alla gente, affine che non si potesse dire che il ritorno del suo amico innamorato, aveva virtù di turbarla troppo vivamente; Manuel Venegas vi andrebbe, per trasformare i suoi giuramenti e le sue minaccie di un tempo, in altrettanti fatti compiuti; infine, Antonio Arregui, si trovava impegnato dall'onor suo, a far atto di presenza, per risparmiarsi l'accusa infamante di viltà....

Tutto ciò adunque, significava che i tre menzionati personaggi, dovevano dare tale soddisfazione al pubblico!

— Bisogna dunque andarci a questa processione! sclamò bentosto la forestiera.

— Io mi era assicurato delle finestre buone a tal uopo per vederla, rispose don Trojano, lungo tempo innanzi che si potesse prendere tutto questo tramestio. Noi andremo da uno dei miei operai...

— Ed io pure ci verrò! dissero eloquentemente gli sguardi di Pepito, che non poteva comprendere come Manuel Venegas potesse sembrar più interessante di un cultore della sacre Muse.

— E dopo domani, bisognerà ancora assistere alla Rifa! continuò la madrilena. Il *Nino del la Bola* non può dispensarsi dal recarvisi, per tener fede al suo giuramento di ballare con l'Addolorata... Ed io ci tengo molto a conoscere e l'una e l'altro!

— Cantate sulla loggia principale, — vale a dire sulla grotta abitata dal maggiordomo della Confraternita, — replicò don Trojano, inchinandosi dinanzi alla cugina del marchese.

E poichè il pendolo musicale del salotto, incominciava a suonare l'aria delle undici, tutta l'adunanza si alzò in massa, dandosi convegno per la processione dell'indomani.

Un po' più tardi, la straniera ritirata nella sua camera, si pose a fantasticare su certi usurai di Madrid, e mentre Pepito, solo nella sua soffitta, andava componendo dei versi galanti in onore della marchesa, e gli invitati sconosciuti e muti si riposavano, ciascuno nel loro letto, dello sforzo che loro aveva costato il nascere, l'eloquente signore dei Mirabel sognava sbowenne sotto il braccio *scolare* della sua metà.

XIX.

Giunse infine la memorabile domenica, in cui doveva incominciare il rude combattimento di trentasei ore che il Bene ed il Male scatenarono su di Emanuel Venegas, combattimento che, in fondo al suo cuore, durò più accanito ancora.

Battaglia orribile e disastrosa, alla quale tutti gli abitanti presero, come membri del grande giurì, designato comunemente sotto il nome di «pubblico» una parte più o meno diretta.

Fin dalla vigilia a sera, Vitriolo aveva convocato la sua società ordinaria «per trovarsi al primo batter della diana», davanti la porta della sua bottega.

(Continua).

scalzarono per aiutare i quattro barcaiuoli a farla transitare, sopra un piccolo ramo del fiume, per trasportar le altre, in quattro riprese, sulla riva del ramo più grande. Finito questo primo trasporto, si attaccarono ad una lunga catena per tirar su la barca, circa 300 metri sopra il fiume. Giunte al passo, metà montarono entro, ed i barcaiuoli si accinsero a fare questo primo trasporto.

Ma giunti quasi in mezzo del fiume, non poterono andare avanti, perchè la barca s'incagliò in una piccola arena, per cui furono costretti di saltar in acqua, e coll'aiuto delle donne liberarla, per alzarla poi di nuovo, coll'acqua fin al ginocchio per oltre 100 metri, ed arrivare finalmente alla riva tanto desiderata, da dove deposta la bara ritornarono a prendere con la medesima lunga, penosa ed affaticante operazione l'altra metà del seguito del funerale. Quando giunsero con questo erano le 9 3/4, avendo impiegato così nel tragitto del fiume un'ora e cinque minuti! E qui lascio descrivere lo stato compassionevole di quelle povere donne, che per essere state per tanto tempo coi piedi nell'acqua, erano tanto intirizzite dal freddo, da muovere a pietà; e dei poveri barcaiuoli che, sfiniti dalla fatica sostenuta, pregarono il loro cappellano di attenderli per un momento, e lasciar loro tirare il fiato. Ma domando: Come mai nella seduta consigliare del tre passato novembre, seduta che per i piovernesi e per i loro discendenti resterà, in eterno, di triste memoria, perchè si videro ellesi nelle loro più giuste ed umani domande, e disprezzati nei loro più sacrosanti diritti da colui che forse, nella seduta del medesimo consiglio del 9 febbraio 1893, approvò quello a cui ora è contrario; come mai dico potevano chiamare *infami bugie* questi lagrimevoli casi, a cui gli abitanti di Pioverno vanno soggetti nel trasporto dei loro morti all'ultima dimora?...

A Lei, Ill.mo S. Prefetto, a nome dei disgraziati piovernesi, rivolgo la mia preghiera, la mia supplica, affinchè venga finalmente eseguito il progetto dell'ingegnere Fabris, fatto per ordine di codesta R. Prefettura e dal Consiglio comunale di Venzone approvato nella seduta del 9 febbraio 1893; e tolto, una buona volta, tale sconcio che deturpa la Provincia da Lei retta con tanta saggezza ed equanimità. Si adoperi, per quanto sta in Lei, affinchè, quanto prima, abbia ad avere un esito favorevole il ricorso fatto dai pioveresi, e, pel suo tramite, presentato al Ministero; ed a loro sia concesso quello che per umanità e giustizia è dovuto; e così, oltre di avere soddisfatto ad un suo dovere, avrà la più viva e perenne gratitudine dell'intiero popolo di Pioverno. *F.*

S. Giorgio di Nogaro.

Un ragazzo salvato dal filo del telegrafo.

27 *Maggio.* — Antonelli Oliviero di anni dieci, volendo ieri impossessarsi di un nido di rondini, salì sul granaio all'insaputa dei genitori, si affacciò alla finestra e si sporse infuori, onde raggiungere il nido che era attaccato ad una trave sotto la grondaja. Non potendo arrivare alla meta così, si arrischiò ed allungò il braccio per ghermire la preda.

Senonchè perde l'equilibrio, sta per cadere da un'altezza di sette metri e... fortunatamente i piedi incontrano i fili del telgrafo, che, di rimbalzo lo rimandano sulla finestra e da questa sul solajo!

Così fu salvo.

Pontebba.

Fidanzamento. — 27, *maggio.* — Oggi in casa del Sig. Cesare Euglaro, la di lui figlia, la buona e gentile Eugenia, s'è fidanzata coll'egregio giovane sig. Ottavio Favaretto impiegato di Dogana. Alla felice coppia gli augurii di un non lontano connubbio, all'amico Cesare, alla sig. Fanny le più sincere congratulazioni. Alla festa di famiglia presero parte tutti i parenti dell'Euglaro e questo Ricevitore di Dogana sig. Regundi, i suoi giovani di studio sig. Aberschetzer e sig. Gino Cicherello.

Questa notte, alle ore una, è morto

Ferdinando Mugani

d'anni 60

farmacista

La moglie Italia Gasparinetti - Mugani ed i figli, con l'animo straziato, danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 17.

Tarcento, 28 maggio.

DA GORIZIA.

26 maggio.

Pei nuovi Presuli. — Tanto Mons. Jordan proclamato arcivescovo di Gorizia, quanto Mons. Nagl per la diocesi di Trieste — Capodistria, riceveranno a Roma il giorno 6 giugno la consacrazione.

Risposta ad interpellanza. — Ad una interpellanza prodotta dal deputato on. Lenassi il 18 ottobre riflettente la costruzione del nuovo ponte al passo della barca, il ministro dell'interno de Koerber rispose appena venerdì prossimo passato, cioè dopo oltre mezzo anno !!, dicendo che la impresa di quel lavoro venne ora affidata ad altra casa costruttrice e che entro il 1903 il ponte dovrà essere ultimato nelle sue parti inferiori e superiori.

Nello stesso giorno si rispose ad altra interpellanza prodotta dal deputato triestino on. Mauroner riguardo alla continuata proibizione d'introdurre bovini da macello dalla provincia d'Udine a Trieste. Si comunica che il divieto fu levato e che i capi di bestiame possono ora passare, sempre però dopo visita veterinaria che si pratica al confine.

Dieta provinciale. — Si dice che pel 17 giugno verrebbero aperte le Diete. Alla nostra, quest'anno, vi sarà molto da fare.

La questione del Manicomio verrà risolta?.. Sarebbe desiderabile!

Alla nostra stazione ferroviaria si faranno seri ed importanti lavori: un terzo binario, pel quale si dovrà allargare di molto la stazione; il viadotto sopra la strada che conduce a S. Andrea, ed altri non meno importanti.

Alla Galleria Wohein. Impresari friulani. — Già sapete che il conte Giacomo Ceconi ha assunto l'impresa di perforare la galleria della Wohein. Ebbene, ora i lavori procedono con tutta alacrità, specialmente dalla parte di Feistritz. Il co. Ceconi stesso è colà ed in abiti da minatore; con una lanterna, entra egli pure ed esce in e da quell'antro che gli uomini stanno scavando. Ora la galleria è lunga circa un chilometro. Il conte Ceconi dirige da solo l'andamento dei lavori.

Per facilitare questi e pel trasporto di materiali, il governo è obbligato di costruire una strada carreggiabile che da Feistritz vada a Podberda, mentre attualmente esiste solo un sentiero pedonale. Per eseguire il lavoro di detta strada che dovrebbe essere compiuta con tutta sollecitudine, fu interessata la ditta Rizzani di Udine.

Grande festa della beneficenza italiana. — Questa, come avete pubblicato, si farà l'8 di giugno e non sarà più allestita nell'Ippodromo, ma sulla piazza della Ginnastica. Per la grande lotteria, S. M. il Re d'Italia concorse con una statua in bronzo, dello scultore Tabacchi, premiata all'Esposizione di Firenze: la famosa *Tuffolina.*

I regali per questa lotteria sono molti, variati, ricchissimi, di valore intrinseco ed artistico.

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA
(tip. Del Bianco) porta il n. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 — 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754 9	753.2	754.2	754.1
Umido relativo . .	54	45	81	—
Stato del cielo . .	misto	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	3.6	—
Velocità e direzione del vento	1-SE	3 0	calma	cal. E
Term. centig. . . .	18.1	22.2	16.5	15.5

Temperatura

Giorno 27	massima	23.2
	minima.	12 6
	minima all'aperto	12.0
Giorno 28	minima.	13.0
	minima all'aperto	11.5

Venti deboli vari, cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove, pioggerella e temporale sull'alto versante Adriatico.

La spesa pel crematorio è una spesa obbligatoria.

I lettori avranno ancora presente come in Consiglio comunale la spesa per i restauri al crematorio — L. 5000 circa — non avesse ottenuto il numero di voti che la legge richiede per le spese facoltative. Perciò al dubbio sollevato in proposito dal consigliere Renier, il Sindaco dichiarò che la spesa doveva ritenersi non approvata.

I consiglieri Bonini, Caratti, Comencini e Franzolini ricorsero al Prefetto perchè la votazione fosse ritenuta valida; e il Prefetto diede loro ragione.

Nomine.

Colussi alunno alla Pretura di Udine, è nominato Vice-Cancelliere a Pieve di Cadore.

Agitazioni operaie.

La questione dei muratori. A che punto si trova?

Annunciammo che jeri, per la commissione dei muratori fu presentato dal signor Quaini un

Memoriale.

In esso, riprodotta la nuova tariffa — ridotta da quella prima presentata, e posta in maggiore uniformità con quelle richieste in vicini paesi, per esempio a Treviso — i muratori espongono le loro osservazioni in modo esauriente. Notano, per esempio, quello che già uno di loro ci espone a voce: che la tariffa contrapposta dagli imprenditori alla prima che i muratori avanzarono, ponendo il minimo a 20 centesimi per ora anzichè a 25 com'è nella tariffa attuale; e con la tendenza a prevalersi del minimo, tendenza che si verifica in buona parte degli imprenditori anche al presente; i muratori ne verrebbero a scapitare.

Notano che detratto dai giorni di un anno i dì festivi e piovosi o in cui vi sia gelo — le giornate di lavoro si riducono a duecento circa, in media, comprese quelle autunnali e invernali cortissime, nelle quali le ore lavorative si riducono a sette. E si estendono in altre osservazioni, d'indole tecnica ed economica.

Il R. Prefetto accolse molto benevolmente il memoriale, e s'intrattenne parecchio col presentante, esprimendogli la fiducia che non sia difficile un accordo. Egli avrebbe mandato a chiamare l'imprenditore cav. Leonardo Rizzani, perchè da lui il più conosciuto fra gli imprenditori, affinchè riconvocasse i colleghi o sottoponesse loro la nuova tariffa.

Difatti, nel pomeriggio, il cav. Rizzani fu

chiamato dal Prefetto

ed ebbe un colloquio, nel quale il comm. Doneddu perorò per la causa dei lavoratori.

Il cav. Rizzani promise ch'egli convocherebbe per oggi i colleghi capimastri ed imprenditori, senza naturalmente poter impegnarsi sulle deliberazioni che vi si potranno prendere.

E la convocazione è per questa sera alle ore cinque, nella osteria della Colonna: invito esteso «per preghiera del Prefetto».

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Un'assemblea «movimentata» alla Cooperativa ferroviaria.

Da qualche tempo, è in piedi una «questione della Cooperativa ferroviaria di consumo»; e si è ricorsi a ragioneri per metterla in chiaro e da un avvocato consulente per udirne il parere.

Iersera, i soci erano convocati in assemblea generale per decidersi in un modo o nell'altro.

Premettiamo

qualche cenno, diremo così, storico. Il primo ragioniere chiamato ad esaminare l'andamento dell'azienda, fu il signor Giovanni Gennari, il quale concretò una risultanza sfavorevole all'azienda.

L'assemblea, cui furono sottoposte quelle conclusioni, credette di non approvare il bilancio; e di chiamare invece ad un nuovo esame della faccenda il signor Arturo Zambianchi. E questi, esaminando il libro di carico e scarico del magazziniere, vi trovò errori per ommissione di scritturazioni a carico, addebitando al magazziniere gli importi ommessi.

Interpellato il ragioniere Gennari in proposito, disse che quel libro egli non lo aveva esaminato, reputandolo di nessuna importanza per il bilancio generale: se una importanza quel libro aveva, l'avea soltanto per i bilanci mensili, e questi risultavano regolarmente approvati, col concorso dei consiglieri, mese per mese: fu solo per il giugno passato che si era trovato un errore di circa 600 lire, ch'era stato rettificato. Non essere più in condizione di verificare quei bilanci mensili e doverli accettare come regolari.

E in una relazione che il ragioniere Gennari presentò e fu letta nell'assemblea di jersera, egli insisteva nel negare importanza al libro di carico e scarico, anche per l'osservazione che se il magazziniere comperava, comperava o sui pubblici mercati col concorso di un consigliere o in bottega alla presenza di tutti; ma non era, in ogni modo, il magazziniere che maneggiava il danaro, mentre i generi da caricare al magazzino spesso erano venduti sul momento — come il burro, il formaggio, scarpe ecc. Ritenere egli che le conclusioni dei ragionieri esaminatori dei libri, portanti alla conclusione esservi un

ammanco di lire 7692.62

sieno bensì concrete in linea aritmetica — o quanto meno non avere nulla da osservare al riguardo della loro esattezza contabile: ma crederle fondate soltanto sopra induzioni, in quanto alle conseguenze delle supposte sottrazioni. Comunque, concludeva la sua relazione, perchè non fosse creduto pretendere egli che a lui solo si prestasse fede contro le conclusioni degli altri periti; riteneva il miglior partito quello di deferire al Collegio dei ragionieri la soluzione della vertenza: Collegio che si è già offerto di prestarsi gratuitamente, ed il quale potrebbe risolvere la controversia in modo saggio, prudente e spassionato.

Questa relazione, come dicemmo, fu letta all'assemblea di jersera — non molto numerosa, ma per compenso molto animata.

Prima, però fu aperta la discussione sulle

dimissioni del presidente

signor Riccardo Marangoni; e l'assemblea le accettò, dopochè ebbero parlato parecchi.

Poi vennero in discussione i *provvedimenti da prendersi in seguito alle verifiche contabili*: e qui, parecchi si accalorarono. Infine, fu deliberato alla unanimità di chiedere una riparazione morale affidando al Consiglio di farlo in quei modi che reputerà più confacenti all'interesse della società. In questo senso aveva dato il suo parere anche l'avvocato consultato.

Prima di chiudere, ricordiamo che alle verifiche dei conti parteciparono due ragionieri incaricati dalla società e due pur ragionieri rappresentanti i due sui quali verrebbe rivolta la responsabilità morale dei fatti.

Vedremo come andrà a finire.

L'Associazione agraria friulana

è convocata per il giorno di sabato 31, corr. alle 2 pom. per trattare sui seguenti oggetti:

1.o Relazione sull'operato del Sodalizio nell'ultimo anno dell'esercizio;

2.o Consuntivo 1901 (1);

3.o Relazione dei revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà nei locali dell'Associazione *Via Rialto N. 2.*

Collegio dei Notai

La riunione del Collegio dei Notai, ch'era fissata per la giornata di jeri, non potè aver luogo per mancanza di numero legale, e perciò venerdì venturo, 30 corrente, si farà la seconda convocazione.

I funerali del disgraziato investito dal tram.

I funerali del povero giovane di negozio Giacomo Buttazzoni, morto così immaturamente, avranno luogo nel pomeriggio d'oggi alle 4, partendo dall'Ospitale alla chiesa omonima.

L'Unione velocipedista udinese e l'Unione agenti di commercio invitano tutti i ciclisti e soci rispettivi ad intervenire alle estreme onoranze che si renderanno alla povera vittima.

Una quarantina di amici, del compianto estinto acquistarono una bellissima corona, (che figurerà ai funerali, come omaggio alla cara memoria del defunto), dal negozio del sig. Domenico Bertaccini.

Ieri, alle quattro pomeridiane il Giudice istruttore dott. Goggioli assistito dal vicecancelliere si recò nella cella mortuaria dell Ospitale per far procedere — occorrendo — all'autopsia.

Erano chiamati a ciò i dottori Colpi e Augustini.

Il Giudice formulò tre domande; dalla risposta alle quali essendo risultato che la morte fu causata da setticemia (avvelenamento del sangue) prodotta dall'investimento, fu ritenuto inutile passare alla sezione cadaverica.

Per i danneggiati delle Antille.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi allo scopo d'agevolare l'azione filantropica del Comitato di soccorso pei danneggiati delle Antille, autorizzò tutti gli uffici postali ad accogliere le oblazioni che ad essi venissero consegnate dal pubblico.

I socialisti della provincia al Congresso regionale di Castelfranco.

Domenica (25) ebbe luogo, in Castelfranco Veneto, un congresso regionale socialista dei socialisti. Notiamo che v'erano rappresentate quasi tutte le sezioni del Veneto; e fra queste, le sezioni: di Udine, dal signor Libero Grassi; e di Mortegliano, dal signor Luigi Fedrigo.

Il Grassi partecipò alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno; e fu anzi approvata la sua proposta di istituire un ufficio d'emigrazione sull'esempio del segretariato di emigrazione che abbiamo a Udine e con i medesimi criteri a cui questo s'inspira.

Colpito da malore.

Iersera alle 9 e mezza il vigile urbano Novello accompagnò all'Ospitale certo Giuseppe Pellegrini fu Lodovico d'anni 50 da Udine, perchè colto da malore alla Stazione ferroviaria.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 50	Germania	125 —
Romania	100 20	Napoleoni	20 30
Ster. inglesi	25 50		

La precoce malizia di due ragazzi tredicenni.

Ieri mattina verso le 11 circa certa Luigia Bisacco fu Giuseppe, di anni 49, moglie a Mauro Giovanni di Reana era venuta in città per alcuni acquisti, e a questo scopo fu al negozio Moisin ove pagò con un biglietto da 100 lire ricavato di una vendita poco da prima essa eseguita.

Due monelli certi, Remo Cantoni di Pietro di anni 18 e Luigi Paolini fu Antonio di 13 anni, entrambi garzoni fornai di Udine, avevano osservato che la donna, avuto il resto delle 100 lire e precisamente la somma di L. 70, la aveva riposto dentro a un portamonete nella tasca a destra della sottana. Le si avvicinarono e quando la videro salire sulla carretta che era ferma al di fuori del negozio la pregarono di lasciarli salire. La donna non voleva, ma infine acconsentì, lontana da sospettare il tiro birbone che i monelli meditavano in suo danno, e si diresse uscendo da porta Gemona verso il suo paese di Reana.

Giunta che fu la comitiva nei pressi di Paderno, uno dei due, e precisamente il Cantoni, introducendo celatamente la mano nella tasca della donna riuscì a compiere il borseggio del portamonete. E ciò fatto i due zozi si lasciaron calare rapidamente dalla carretta a gran corsa presero la via dei campi.

La donna riavutasi dal primo sbalordimento si mise a gridare e avvertì i passanti del borseggio patito. Rincorsero tosto i due ladruncoli la guardia campestre Giovanni Fumolo d'anni 46 ed i contadini Feruglio Luigi d'anni 42 e Tosolini Luigi d'anni 49, tutti di Paderno, e raggiunti i mariuoli li consegnarono ai carabinieri conducendoli nella caserma di via Gemona.

La refurtiva fu sequestrata: era stata nascosta appiedi di un albero.

Arte decorativa o cose d'arte.

A proposito di un cenno critico, pubblicato sul nostro giornale, riceviamo la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto, venuto a cognizione delle critiche ripetutamente comparse sui giornali Cittadini — (*Patria del Friuli — Giornale di Udine*) — in riguardo dei restauri che si fanno nella Chiesa del Ven. Seminario sotto la direzione del notissimo sig. Francesco Barazzutti da Gemona, si sente in dovere anzitutto di ringraziare gli illustri, quanto ignoti critici dell'interesse che mostrano di prendere, benchè non richiesti, e certamente, com'essi dichiarano, indotti unicamente dall'amore dell'arte, e non mai «*da alcun sentimento partigiano*» di quanto riguarda il Patrio Seminario; e ciò sia pure a costo di ingenerare nel pubblico una sinistra opinione, e di non dare il più ambito incoraggiamento all'artista esecutore, nel mentre si trova ancora a metà dei lavori da eseguirsi.

Dichiara poi, per coloro che volessero ancora incomodarsi a dare informazioni al pubblico dell'andamento di detti lavori che esso, ad opera compiuta, farà fare regolare collaudo dei medesimi da artisti *notorii e competenti in materia*, che dovranno firmare la loro critica. Il qual *atto* servirà certo assai meglio di guida allo spettabile — «vero Mecenate del Genio» — nel giudizio che esso verrà chiamato a dare dell'opera di un artista, benchè non *udinese* ma però *friulano*, eseguita in un Istituto che non appartiene *a Udine* solo, ma all'intero *Friuli*, e che dal Friuli tutto è sorretto ed alimentato.

Can.o Dott. Luigi Pellizzo
rettore del Seminario.

La PATRIA che dice *bravo* al CROCIATO!

E *bravo* davvero... anche perchè dimostra di aderire ad una vecchia proposta del nostro Giornale. Noi, più di una volta, abbiamo protestato contro l'*anonimo* degli articolisti della Stampa udinese, e vieppiù trattandosi di polemiche personali. Ora il *Crociato*, nel numero dell'altra sera, così scriveva indirizzandosi al *Paese*, Organo della friulana Democrazia: «La polemica è pervenuta a un punto in cui non è più decoroso combattere alla macchia, protetti dalle comode spalle di un operajo gerente o di una soprannumeraria persona la quale funga da Direttore». E dopo citato un caso di ingiurie atroci emerso dalle colonne del *Paese*, il *Crociato* propone che «si alzi la visiera da ambe le parti perchè si sappia su chi debbano cadere le eventuali responsabilità». E, dando il buon esempio, don Edoardo Marcuzzi Direttore del *Crociato* la alza e dice ai Signori del *Paese*: «Intanto cominciamo noi a far vedere che non abbiamo paura o vergogna di firmare quello che scriviamo».

Bravo don Marcuzzi! E bravi gli articolisti de' Giornali tutti ed Organetti udinesi, se faranno altrettanto!

Sull'argomento insisteremo (forse domani) perchè l'iniziativa non vada in fumo.

In Giardino Grande.

Alle ore 8 e mezza di questa sera, la Marionettistica compagnia rappresenterà l'interessante dramma storico: *Arcangeli il bandito.*

Teatro Minerva.

La Compagnia di operette e zarzuele Rupnich e C. fu riveduta con vero compiacimento dal nostro pubblico.

Le vecchie e care conoscenze, signora Rocca e sig. Gil furono salutati al loro primo apparire con un vivissimo applauso e per tutta la serata, unitamente alla signora Gusman ed ai signori Calis e Piguer furono continuamente applauditi come ottimi esecutori del bel melodramma *Tempestad* del maestro Chapi.

La grande zarzuela *Certamen Nacional* ottenne il solito successo per la ricchezza e varietà dei costumi, e per la musica sempre graziosa e spigliata. Si volle la replica del preludio, del quintetto dei *vini spagnuoli* e del coro dei *toreros*.

—

Questa sera si darà una interessante novità: *Campanero y Sacristan*, zarzuela di Caballero.

Dopo questa avrà luogo un *Gran divertissement tipico spagnolo*, chiudendosi la serata con la popolare *Gran Via* dei maestri Chueca e Valverde.

Ringraziamento e avviso.

Il sottoscritto Adolfo Lorentz, proprietario dell'antica Birraria Restaurant Lorentz, nel mentre avvisa d'aver ceduto temporaneamente l'esercizio della Birraria stessa alla spettabile ditta Ernesto Silvestri, ringrazia di cuore la cittadinanza per la deferenza sin quì a lui usata e per la benevolenza di cui gli fu prodiga.

Tale deferenza e tale benevolenza non dubita che saranno continuate alla spettabile ditta Ernesto Silvestri cessionario, per parte del quale è certo che l'attento servizio ai clienti non verrà mai meno, e si raddoppierà di cure e di sforzi onde soddisfare le esigenze dei signori cittadini e provinciali.

Adolfo Lorentz.

Udine, 28 maggio 1902.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Sebastiano co. D'Adda*: Gaetano e Maria Berti 1;

di *Marinoni Luigia*: Duodo G. Batta 1, Tavosanis-Duodo Luigia 1, fam. Berti Giuseppe 2;

di *Marcotti Pietro*: G. B. Duodo 1, Riva Dr Giuseppe 1, Arturo Malignani 1, D.r Vatri cav. Daniele 2;

di *Cella Agostino*: avv. Girardini e Nardini lire 2;

di *De Longa Antonio*: Degano Luigi capitano 2;

di *Rossignoli Luigi*: Deotti Vittorio 2, Galossi Giuseppe 2;

di *Prana ved. Pellegrini Maria*: D.r Vatri cav. Daniele 2.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pietro Marcotti*: Morpurgo onor. comm. Elio 2, Impiegati del Consorzio Ledra: D'Orlandi Pietro lire 15, Battistig Romeo 5.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Pietro Marcotti*: Robini-Billia Teresa lire 10, de Concina march. Corrado e famiglia 10, Billia Marianna 5, avv. nob. Umberto Caratti e famiglia 5;

di *Nani Luigia*: Cantarutti Federico 2.

Mercato della foglia.

Ecco come si quotò al quintale la foglia di gelso senza bastone: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, con bastone 13.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 28 maggio a L. 101.80

Freg. Sig. Vittorio Beltrame,

E' da un anno, chè mi servo in famiglia e nella mia clientela dei *Sifoni Vichy* da Lei preparati e son lieto di poterle attestare, che la prova è riuscita veramente ottima.

Li preferisco alle acque e polveri artificiali di Vichy, oggi in commercio, per la maggiore loro alcalinità, senza che il sapore ne sia sgradevole e perchè abilmente v'è stato sostituito l'acido carbonico libero all'acido tartarico.

Con tutta osservanza

Udine, li 19 maggio 1902.

Dott. G. Pitotti.

CORTE D'ASSISE.

L'assassinio di Lumignacco.

Due guardie campestri alla sbarra.

(Fine dell'udienza pom. di lunedì)

Burello Antonio si ricorda che alle ore 20 e 21 del 27 gennaio, il Paian ed il Bonetti furono da lui a bere due quinti di acquavite.

Nella mattina seguente verso le ore 5 o 6, bussarono da lui. Lo fecero alzare ed aprire il negozio *parcè nus covente* — gli dissero quei due.

Appena entrati esclamarono:

— O sin disgrazias.

— E parcè?

E qui, un poco per ognuno raccontarono il fatto.

Il Bonetti diceva al Paian:

— Tu mi as ruvinat!

— Par te no l'è nuie, — rispondeva il Paian, — parcè che chell ch'a l'è fat lu hai fat iò, e iò o' puartarai la pene... Cumò o' voi a Udin.

— Spiete che o vadi iò, se al è dal mal.

Savorgnano Antonio, dà buone informazioni sul conto del Paian e del Bonetti e crede che il fatto sia un semplice accidente.

—

Altri testimoni o riconfermano la buona condotta dagli accusati o informano su circostanze di contorno.

Il *capo giurato* chiede quali rapporti corressero fra il Braida Luigi ed il Paian Francesco.

L'oste Porta Giuseppe dice che furono sempre buoni e mai nacque alcun disgusto fra di loro.

Il Sindaco conte Agricola asserisce che il Paian, confidandosi sempre con lui, mai parlò male del Braida.

Parenti, figlio adottivo del Paian, dice che fra questi ed il Braida non vi furono mai rancori, e vivevano in buona armonia quasi come due fratelli.

In seguito a domanda d'un giurato resta constatato che sul muro della casa del Braida i periti non rinvennero nessuna traccia della scarica del fucile.

Esaurite così le prove testimoniali e dopo la lettura di alcune pezze processuali, il Presidente dà la parola alla Parte Civile.

La prima arringa.

S'alza l'avvocato Levi che con ricchezza di argomenti, e logica serrata, e traendo le argomentazioni dalle stesse prove portate a difesa dei due imputati, conclude con l'affermare la loro piena colpabilità, conformemente all'accusa.

Verso la fine.

(Le udienze di jeri)

Iermattina, come dicemmo si cominciò con un incidente: la domanda di arresto del brigadiere Ferrari per falso nella deposizione delle parole — *si avanti!* — che avrebbe profferto la guardia Bonetti quando la guardia Paian le chiese chi fosse la donna affacciatasi alla finestra.

Chi sollevò l'incidente, fu l'avvocato Caratti.

La Corte respinse la domanda, dopochè il Presidente, aveva già risposto non trovar di valersi dei poteri discrezionali per chiamare, su quella circostanza, il Giudice istruttore Dall'Oglio.

La difesa protestò contro la ordinanza della Corte.

Dopo ciò, fu data la parola al

cav. Specher

Sostituito procurator generale, il quale, con forma chiara ed efficace sostiene che il *mefistofele* del Paian fu il Bonetti; che il Paian agì solo perchè istigato da lui. Fu il Bonetti a tramare la simulazione del furto dei pali, l'agguato contro il povero Braida, la costui ferita mortale.

Egli che non ha il coraggio di uscire da solo la notte, egli, ch'è un vigliacco, non avrebbe avuto il coraggio di affrontare da solo il Braida, non quello di colpirlo: epperciò si è valso dell'opera di quello sciagurato che gli sta daccanto e che non seppe resistergli. Su lui, dunque, ricade la massima responsabilità. Non si varrà della dibattuta circostanza se il Bonetti abbia pronunciate le parole: *si avanti!*; questa circostanza, ei l'abbandona alla difesa; ma tutte le altre risultanze del processo dimostrano le perfide arti con le quali la guardia Bonetti trascinò il compagno all'efferato delitto.

Lo dimostra anche un fatto, per altri forse lieve, ma cui certamente i giurati vorranno dare il significato che merita: e cioè che sempre, durante il dibattimento, il Paian rivolse al compagno di accusa la schiena — mai il volto: mai lo guardò una volta, sebbene fossero tanto amici. Tanto egli medesimo comprende che, se fece il male, lo fece per istigazione del capitano Bonetti! (Il Paian piangeva spesso, durante la requisitoria). Bene merita il Bonetti l'ergastolo, mentre al Paian potranno i giurati, nella loro clemenza, accordare la minorante della ubbriachezza e le attenuanti.

L'avvocato Driussi

parlò, nell'udienza pomeridiana, in difesa del Paian — ch'era, dice, come fu testimoniato, su domanda del capo giurati, amico dell'ucciso: erano come fratelli; onde nessun motivo il Paian avrebbe avuto di uccidere il Braida. Egli si diffonde a dimostrare, trattarsi di omicidio colposo, non di uccisione voluta, non di assassinio — come porterebbe la tesi sostenuta dal Sostituto procuratore generale. La cui ostentata compassione per il Paian, nel farlo apparire vittima di una diabolica suggestione piuttostochè sanguinario per volontà propria, nasconde — e ne avverte i giurati — un tranello; poichè se il verdetto suonasse conforme alle intenzioni del pubblico accusatore, non perciò meno grave riescirebbe la condanna del suo difeso, cui si dischiuderebbero le porte del reclusorio per trent'anni — il che vorrebbe dire, per lui che ne ha 55, una pena non inferiore all'ergastolo. Omicidio colposo: il Paian, vedendo che la guardia Bonetti era alle prese col Braida, lasciò partire il colpo per intimorir quest'ultimo, non per altro. Fu una fatalità che il colpo ferisse e fatalità peggiore che la ferita riescisse mortale. Ma non si può in coscienza sostenere che si trattasse di un complotto determinato al fine di uccidere: la natura mite del Paian, la sua provata ubbriachezza lo smentiscono. E i giurati vorranno tener conto di ciò.

L'avv. on. Caratti

con quella facondia che gli è propria, cerca scalzare una per una le aggravanti dell'accusa. Si tratta bensì di un uomo ucciso — ma andiamo adagio con l'accettare tutti i contorni dei quali si compiace il Procurator generale. Nè intende parlare di quella frase *si avanti!* che l'accusatore pubblico disse di abbandonare alla difesa: la difesa prende quella frase con le molle e la getta via come cosa immonda. Ma di tante altre, di tutte quasi le altre. Qui non simulazione del furto dei pali, non agguato, non intenzione di uccidere: quì, tutto al più, l'intenzione di *dare una lezione*, d'intimorire.

I giurati vorranno ben interrogare la loro coscienza, prima di aggravarla pronunciando un verdetto che suonerebbe la morte civile di un uomo, fino ad ora incensurato e ritenuto degno di coprire un posto di pubblica fiducia.

L'avv. Franceschinis

della parte civile risponde agli oratori della difesa, con la solita eloquenza; ed aggiunge altre argomentazioni a quelle svolte dal collega avv. Levi per chiedere ai giurati verdetto di colpabilità per entrambi gli accusati.

—

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

L'incendiario Boltin. — Boltin Giovanni fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 e L. 500 di multa per appiccato incendio e la Corte in contumacia confermò la sentenza.

Il Congresso di Bologna.

Dimostrazioni d'onore ai friulani.

(Nostro telegramma.)

Bologna, 28 maggio, ore 7.40.

Nelle sedute di jeri, si trattarono magistralmente variati temi; e su tali uno di essi parlò anche il presidente della Commissione per la provincia di Udine, avv. Perissutti.

Dopo vivo dibattito, fu approvato un ordine del giorno del comm. Facheris, nel quale si fanno voti per l'incoraggiamento e l'aiuto da darsi da Stato, Provincie, Comuni ed Opere pie a tutte le istituzioni che possono raggiungere lo scopo della cura pellagrologica (locande sanitarie, pellagrosari, forni rurali, essiccatoi di grano ecc.) in relazione alle condizioni varie dei vari luoghi.

Molto applauditа la relazione del dott. Ceresoli sui cambi del mais guasto con sano e con farina ottima.

Su proposta del prof. Devoto, fu accolta ad unanimità la designazione di Milano a sede del prossimo Congresso pellagrologico nazionale che avrà luogo nel 1905 in occasione del solenne Congresso internazionale *sulle malattie del lavoro*.

Su proposta del comm. Sanguinetti, l'organizzazione del Congresso medesimo fu demandata al Comitato permanente interprovinciale di Udine, con plauso generale. Oggi si svolgeranno i temi che hanno attinenza colla nuova legge sulla pellagra, dell'ultimo dei quali è relatore l'avv. Perissutti.

I congressisti sono sempre assai numerosi. Questa sera alle 18 circa, con treno speciale, si recheranno a Casalecchio, invitati dall'amministrazione della Provincia ad un banchetto d'addio.

Notizie telegrafiche.

Un pazzo nel gabinetto di Re Edoardo.

Parigi, 27. — *Il Matin* ha da Londra che un individuo correttamente vestito, eludendo la sorveglianza dei domestici penetrò nel gabinetto di Re Edoardo. Scoperto rispose confusamente. Trattasi di un alienato.

Loubet a Parigi.

Parigi 27 — Dopo un ricevimento solenne a Dunkerque, Loubet è ritornato quì acclamatissimo.

Il naufragio d'un piroscafo.

Napoli, 27. — Il König Albert è arrivato ieri da Yokohama. Durante la traversata ha imbarcato ventidue naufragi del vapore inglese «Pamorta», naufragato nelle acque di Rangoon.

I naufraghi sono rimasti tre giorni e tre notti in balìa delle onde. Il piroscafo affondò perchè sorpreso da un forte ciclone.

Credesi che il capitano e l'equipaggio composto di 89 persone e i passeggieri in numero di 650 siano periti, perchè non si hanno notizie.

Luigi Montico gerente responsabile

Economia - Igiene - Salute

CAMILLO DUPRÉ & C.i BOLOGNA

Via Montana, 4 (del Teatro Contavalli)

Premiato Stabilimento

ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Uso **VICHY** diuretica, digestiva, dissetante

» **KARLSBAD** blandamento lassativa

» **JANOS** ottima per le emorroidi e le stitichezze è il miglior purgante!

» **S. MARCO-VALS-MONTECATINI** (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÈ ottima per l'anemia

CALCIOLITICA DUPRÈ gradevole, inalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vescicali.

SALI ARTIFICIALI uso **KARLSBADER** i più indicati nei catarri intestinali e nei bruciori di stomaco.

POLVERI per **VICHY ARTIFICIALI** in scatole da 10 e 20 dosi da litro

» **MONTECATINI** » (tipo Tettuccio) in scatole da 12 dosi da litro.

CENTINAIA di CERTIFICATI MEDICI (opuscoli gratis a richiesta) tra cui quelli d'illustrazioni mediche come il MURRI, DE GIOVANNI, MASSALONGO, PORRO, GENERALI ecc. assicurano dell'efficacia dei prodotti della Ditta che si **vendono ovunque.**

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

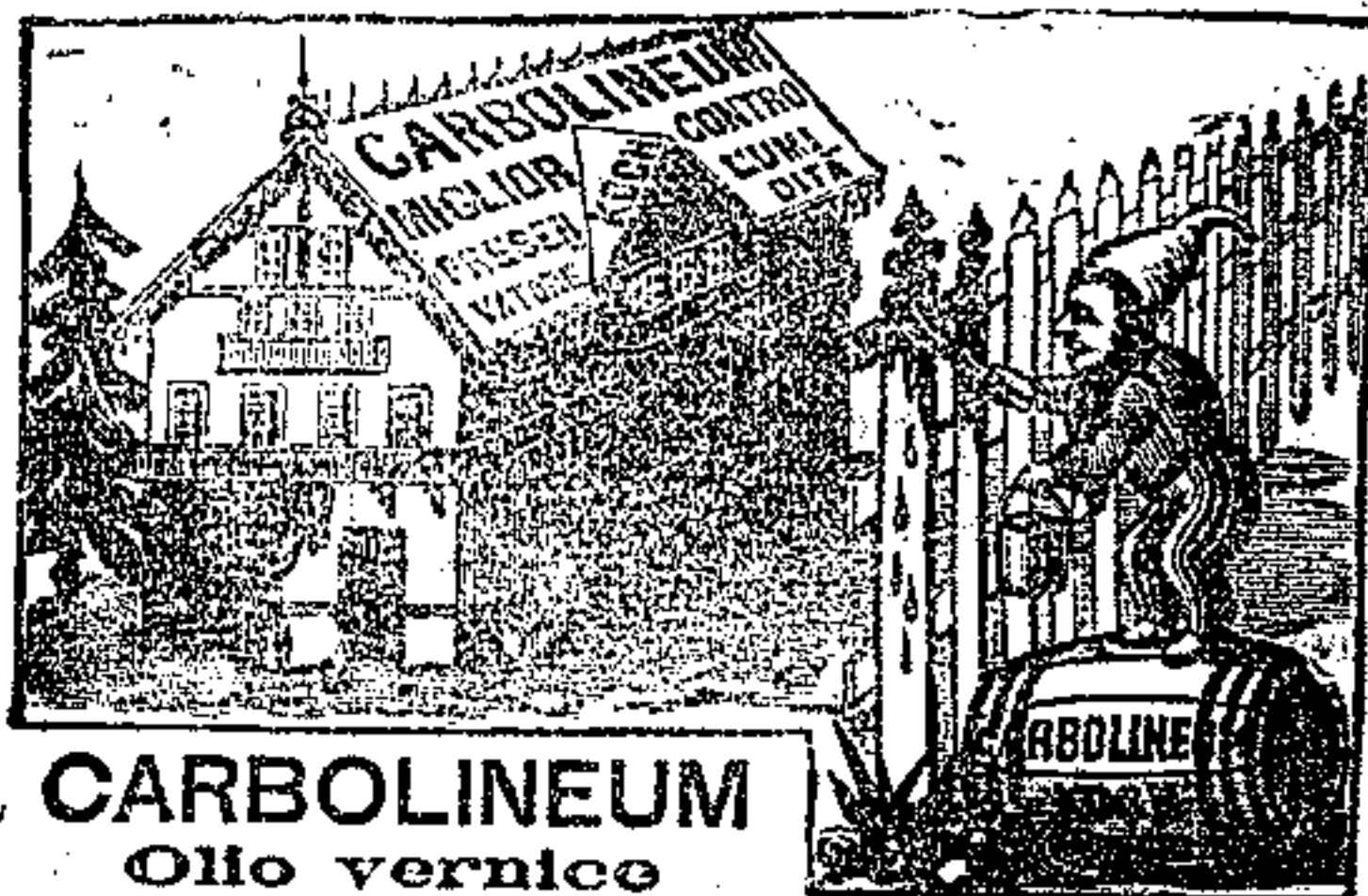
Ultima onorificenza GRAND PRIX PARIGI 1902

Deposito importante per Udine presso il sig. Giacomo Commessatti farmacista.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce — ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per igiene e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Presch. Milano, Casollario 124. VII

CARBOLINEUM Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ - GELONI - SUDORE - L'UMIDITÀ - IL FREDDO - IL BRUCIORE

PREZZI

Comuni	L. **0.60**	paio
Pesanti	» **1.—**	»
Pesantissime	» **2.—**	»

2

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.25

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.20	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.15	20.35	21.55	

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dett. Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti. Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

... NO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento accessori e pezzi di ricambio Camere d'aria Coperture ecc.

Unico Deposito delle coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Tende Persiane Trasparenti di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che **non si taglia.**

Prezzi convenientissimi

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco